

PRESIDENTE

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Ghizzoni 5.0202. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bachelet. Ne ha facoltà.

GIOVANNI BATTISTA BACHELET

Signor Presidente, scopo di questo articolo aggiuntivo è restituire ai professori e ai ricercatori universitari gli scatti stipendiali tolti dalla manovra finanziaria di maggio. L'importo è di 230 milioni l'anno, coperti con meccanismo simile a quello descritto dal mio collega Ciriello nella sua proposta emendativa, poc'anzi esaminata.

Perché lo proponiamo? A noi non piacciono i finanziamenti a pioggia e abbiamo quindi guardato con interesse all'aggancio degli scatti al merito. Questo, però, è stato già promesso a vanvera una volta: è infatti già contemplato dalla legge n. 1 del 2009 ma in due anni non è stato mai attuato; né si attuerà, con buona pace dell'onorevole Della Vedova, quello previsto da questa riforma perché, come ricordava il collega Melis, dopo tre anni l'ANVUR (Agenzia nazionale per la valutazione del sistema universitario e della ricerca) non esiste, e non vi è neppure un meccanismo di valutazione: o meglio, è rimandato ad una delega dell'articolo 5, la quale produrrà qualcosa di simile alla valutazione del merito non si sa se prima o dopo la resurrezione dei morti, o comunque di questa maggioranza.

Dunque non succederà nulla, il risultato netto sarà che non si genereranno gli scatti per altri due anni almeno. Ciò è come un finanziamento a pioggia con il segno negativo; potremmo definirlo un «taglio con il napalm» che punisce bravi e somari.

Giorni fa Gianni Riotta, in una trasmissione, ha affermato che le aule di fisica sono vuote. Un mio collega, Egidio Longo, si è permesso di scrivergli attraverso la posta elettronica per informarlo che, dall'istituzione del corso di laurea 3 più 2 nel 2000, le matricole del corso di laurea in Fisica sono aumentate del 30 per cento: da noi alla Sapienza, per esempio, sono passate da 180 a 250 in dieci anni. Dunque la sua notizia non era vera. Il mio collega gli ha anche segnalato che per la fisica, in classifiche internazionali simili a quelle che illustravo nel mio intervento di ieri, ben quattro dipartimenti italiani (Roma, Firenze, Pisa e Padova) sono tra i primi 24 in Europa.

Sa che cosa ha risposto Gianni Riotta, il quale, quando io e lei, signor Presidente, eravamo giovani, scriveva per il giornale Il Manifesto e ora dirige il giornale di quelli che allora chiamava padroni? Ha detto: «Caro professore, quando arriverà il prossimo premio Nobel per la fisica per un lavoro d'équipe svolto in Italia da una università italiana le dirò che ha ragione, ma prima ho ragione io e lei ha torto».

Ebbene, mi permetta di concludere questo intervento annunciandole che il professor Giorgio Parisi del mio dipartimento ha ricevuto ieri dalla società tedesca di fisica la medaglia Max Planck per la fisica teorica del 2011 (Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico). In precedenza aveva ricevuto anche la medaglia Boltzmann e il premio Dirac. Spero tutti comprendano che, nel tagliare gli stipendi a tutti, li tagliamo anche a Parisi e alla sua équipe e rendiamo più probabile il fatto che queste persone domani vadano in un altro Paese. Stiamo punendo i buoni e i cattivi...

PRESIDENTE

La invito a concludere.

GIOVANNI BATTISTA BACHELET

... stiamo facendo il contrario della meritocrazia.